

PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO «GIRO»

La "mazziera", dagli occhi verdi

(Da uno dei nostri inviati)
PERUGIA, 22. - Qualcuno potrebbe pensare che lo spettacolo della partenza di tappa sia sempre lo stesso di città in città. E invece cambia ogni volta. Guardate la «libeccia».

La libeccia viareggina è un vento di mare venuto d'azzurro col basco in testa e sul basco una piuma rossa, sulle sue ali una ragazza dagli occhi verdi e di portamento superbo. Ha infilato viale Margherita alle 8 del mattino e si è portata sotto il Palazzo del Municipio, a suonare i motivi del carnevale mentre cordoni di carabinieri affaticati tentavano di trattenerla.

Ma neppure questo ha commosso i campioni che oggi non faticavano ari di paese. Solo Marcello Ciolli ed il «vecchio» Bartali si sentivano a casa loro. Ciolli e Figliola Valdo non ha vinto il traguardo volando improvvisamente una fuga pazzesca.

La bella «mazziera», distaccata di un passo dalla banda segnava il tempo, alta e dritta come un giovane tronco di pino, i capelli neri scarmigliati dalla brezza, lo sguardo verde e il rosso e il bianco della bocca sfilavanti.

La folla si mangiava i campioni con gli occhi e i campioni si mangiavano con gli occhi la bella «mazziera». Koblet si è piazzato al suo fianco per farsi fotografare sfoderando il sorriso delle grandi occasioni. Coppi, giunto al momento buono, ha messo la testa tra i due.

«Posso anch'io?» ha chiesto. Il «campionissimo» aveva la mano stanca, a forza di firmare autografi.

«Da ieri non ho fatto altro — ha detto alla bella «mazziera» — ma a lei anche due firme, le do». Ne sono venute due.

«Tracolla, il direttore tecnico della «Bianchi», ha portato le fotografie di Coppi per la ragazza dagli occhi verdi, brontolando: «Ci vuole più di un milione l'anno ad accontentare i tifosi che chiedono le foto di Fausto».

«Per me bastano trentamila lire — è intervenuto il gregario Milano, un ragazzino alto e nero, sempre allegro.

«Ma io le regalo soltanto alle donne. Come si parla di donne il cav. Leacro Guerci è sempre pronto a dire la sua. Ha gettato un'occhiataccia su Koblet che ancora teneva il braccio intorno alla vita della bella «mazziera».

«Tua moglie se n'è andata?» ha chiesto a Hugo. Hugo ha accennato di sì con la testa, abbandonando la presa e il cavaliere ha tirato un sospiro di sollievo.

I corridori ci hanno lasciato il cuore a Viareggio dietro quegli occhi verdi; e non è stato sufficiente l'entusiasmo della folla lungo le strade toscane a farglieli dimenticare.

Un entusiasmo quello di oggi, che i motociclisti di scorta hanno dovuto tagliare in due, perché minacciava di intoppare il «Giro». La gente strappava nelle vie, una stretta galleria di volti si chiudeva intorno al gruppo. Sul Monte Quiesa una bambina appollaiata tra i rami di un ulivo cinguettava come un pasticcero agitando le manine verso i «figantini».

Ma i «figantini» erano tristi, pensavano agli occhi verdi della bella «mazziera». Neppure

RUGER

La Roma in Serie A battendo il Monza 10-5

Non molto brillante l'esibizione dei vincitori
ROMA: Due; Silvestri, Simonelli, Redfern, Barbo; Marini, Manca; Pitorri, Bassani, Marini, Curti, Grasselli; Consorti, De Santis, Gabrielli.

La Roma ha vinto l'incontro di finalissima contro il Monza, e di conseguenza ha acquisito il diritto di disputare, nel prossimo anno, il campionato di serie «A». Ha vinto in virtù della classe degli atleti che compongono il «10» e soprattutto per la loro esperienza.

Bisogna dire subito, però, che oggi i gloriose non sono stati all'altezza della loro fama: sono stati, come già nell'incontro d'andata a Monza, imbrigliati dalla gagliardissima difesa del Monza.

La partita è iniziata con una brillante azione di Silvestri-Pitorri conclusa da Silvestri che veniva punito a soli due metri dalla linea di meta.

Il gioco cominciava a calare di tono: i monzesi, tutti chiusi nella loro metà campo speravano nel «caci liberati» ma non riuscivano che a guadagnare qualche «touché».

La ripresa iniziava sulla rinfariga del primo tempo: un continuo susseguirsi di azioni mal reperate da ambo le parti.

Il Monza cercava allora il punto della bandiera; riusciva nel suo intento un po' per me-

rito suo e molto per demerito di Marini, che si lasciava sfuggire il pallone cacciato da Chiolo e che era raggiunto da Lorenzini il quale non aveva difficoltà a realizzare, la seguente trasformazione era realizzata dallo stesso Chiolo.

Null'altro resta da dire della partita. Degli atleti, oltre al già nominato Pitorri va segnalata la bella e generosa gara di Silvestri, Marini e, soprattutto, Redfern, Monza, come il comportamento di Chiolo e Spinelli.

La corsa di Berlino vinta da Paul Mauet
BERLINO, 22. - La corsa ciclistica internazionale di Berlino, svoltasi in quattro giornate nell'interno della città, è terminata oggi con la vittoria del tedesco Paul Mauet, mentre la tappa oltrema (175 km) è stata vinta dal tedesco Ziegler in 42'13".

Il sovietico Anoufriev ha esultato nel vedere il compagno di stanza il primato nazionale del 10 mila metri

Il nuovo limite di un Bud-Held conferma che una specialità, fino ad oggi egemonia degli atleti europei, sta minacciando di tramontare negli Stati Uniti che già si sono accaparrati anche quello pesco di O'Brien e del disco con Gordien.

Il nuovo limite di un Bud-Held conferma che una specialità, fino ad oggi egemonia degli atleti europei, sta minacciando di tramontare negli Stati Uniti che già si sono accaparrati anche quello pesco di O'Brien e del disco con Gordien.

DUE NUOVI RECORD MONDIALI IN USA MENTRE IN EUROPA INIZIA LA STAGIONE



"Bud", Held ha lanciato il giavelotto a m. 81,75

Migliorato anche il record della 4 x 110 yards - Nell'Unione Sovietica Anoufriev ha battuto il record di Kuts sui 10 mila metri

Due nuovi records mondiali sono stati migliorati ieri nel corso d'una riunione atletica disputata a Modesto (California). Il giavelottista Franklin «Bud» Held ha migliorato di m. 1,31 il suo stato record del mondo portandolo a m. 81,75 (record precedente, m. 80,41, Pasadena California, nel 1953); la squadra dell'Università del Texas ha poi stabilito il nuovo record del mondo nella staffetta 4x110 yards con il tempo di 40"2.

Il nuovo limite di un Bud-Held conferma che una specialità, fino ad oggi egemonia degli atleti europei, sta minacciando di tramontare negli Stati Uniti che già si sono accaparrati anche quello pesco di O'Brien e del disco con Gordien.

MOTOCICLISMO

Masetti (MV175) e Lorenzetti (Guzzi 250) trionfano a Codogno e nel G.P. della Saar

Merlo e Noll-Cron si aggiudicano le prove per i «sidecars» delle due gare

La gara di Codogno - Umberto Masetti, l'ex campione del mondo delle 300 e campione d'Italia della stessa categoria per un'altra volta, ha vinto oggi la gara riservata alle 175 cc. in sella ad una M.V., battendo in volata, per un soffio, Romano Ferri, che guidava una Mondial.

Al quindicesimo giro primo colpo di scena: si ferma al box Remo Venturi, riparte attardato, si ferma definitivamente due giri dopo. Ora, con la scomparsa di Venturi, in testa la lotta è più equilibrata: due contro due. Masetti da un lato, Ubaldini e Provisi dall'altro.

La gara è stata una delle più avvincenti, combattute ed entusiasmanti di questi ultimi anni. Lo dimostra l'arrivo in volata di Masetti e Provisi, che si sono susseguiti lungo i trenta giri del percorso. Infatti, dall'ordine di arrivo mancano i nomi di atleti che erano partiti con il favore del pubblico e che, a giudizio di chi li ha visti, avrebbero dovuto vincere.

La gara di Codogno - La gara di Codogno - prima prova del campionato italiano delle 175 - aveva un sapore polemico, in quanto seguiva di quasi un mese il tragico incidente di morte di due dei suoi protagonisti, Morini e Mondial. Ma oggi questo confronto non è stato: la Mondial ha lasciato per la strada la macchina di Morini, e il Mondiale è stato un bel inizio (era rimasto in testa per i primi nove giri). Tre ragazzi - questi ritirati - che promettono molto, che anzi già si possono considerare dei veri e propri campioni.

La gara di Codogno - La gara di Codogno - prima prova del campionato italiano delle 175 - aveva un sapore polemico, in quanto seguiva di quasi un mese il tragico incidente di morte di due dei suoi protagonisti, Morini e Mondial. Ma oggi questo confronto non è stato: la Mondial ha lasciato per la strada la macchina di Morini, e il Mondiale è stato un bel inizio (era rimasto in testa per i primi nove giri). Tre ragazzi - questi ritirati - che promettono molto, che anzi già si possono considerare dei veri e propri campioni.

IPPIGA

Bella vittoria del «vecchio», Alberigo e debacche dei tre anni nell'Omnium

Senza alcuna attenuante la sconfitta di Corvino - Buona corsa di Tabou

Assente Verdun, ritratto all'ultimo momento per una improvvisa indisposizione che lo aveva colto l'altra sera. Alberigo, rimasto solo a rappresentare gli anziani, ha ripetuto l'impresa che fino ad ora era riuscita soltanto al grande Manicard ed ha vinto il tradizionale OMNIUM che qui lo aveva veduto vincitore a tre anni nel 1953.

La vittoria del «vecchio» è di quelle che non ammettono discussioni: Alberigo, partito di fronte, ha dominato lungo la grande curva ed in dirittura e la sua vittoria non è mai stata minacciata da nessuno. Il giudice ufficiale sanziona in tre lunghesse il suo distacco dal secondo arrivato Corvino; ma basterà dare un'occhiata ai fotogrammi ufficiali per rendersi conto che il giudice è stato molto indulgente verso i tre anni quasi inconsciamente a ribaltarli un po' della pesante fatura di Alberigo.

La gara di Codogno - La gara di Codogno - prima prova del campionato italiano delle 175 - aveva un sapore polemico, in quanto seguiva di quasi un mese il tragico incidente di morte di due dei suoi protagonisti, Morini e Mondial. Ma oggi questo confronto non è stato: la Mondial ha lasciato per la strada la macchina di Morini, e il Mondiale è stato un bel inizio (era rimasto in testa per i primi nove giri). Tre ragazzi - questi ritirati - che promettono molto, che anzi già si possono considerare dei veri e propri campioni.

La gara di Codogno - La gara di Codogno - prima prova del campionato italiano delle 175 - aveva un sapore polemico, in quanto seguiva di quasi un mese il tragico incidente di morte di due dei suoi protagonisti, Morini e Mondial. Ma oggi questo confronto non è stato: la Mondial ha lasciato per la strada la macchina di Morini, e il Mondiale è stato un bel inizio (era rimasto in testa per i primi nove giri). Tre ragazzi - questi ritirati - che promettono molto, che anzi già si possono considerare dei veri e propri campioni.

IL NUOVO ALLENATORE GIALLOROSSO

Sarosi alla Roma (25 milioni per 2 anni!)

Sembra ormai certo che il nuovo allenatore della «Roma» sarà il professor Sarosi, che ha accettato di trasferirsi a Roma per la prossima stagione.

La decisione di Sarosi di trasferirsi nella Capitale ha sollevato ondate di proteste negli ambienti genovesi specialmente dopo tutte le attenzioni che il maggiore aveva avuto dagli sportivi e dai dirigenti.

Modesta prova di Zaro in Samp-Scharw Weiss 4-1
Samp: Testa all'88. Rosa al 35. Primo tempo: nella ripresa Zaro (S.W.) al 10' Conti al 23 e al 37.

GENOVA, 22. - Gioco interessante davanti ad un pubblico...

Sacchi e Moretini battuti da Harris.
PARIGI, 22. - La prova di velocità svoltasi oggi pomeriggio al Parco dei Principi, nel quadro della riunione ciclistica, ha visto la vittoria finale dell'inglese Harris, che ha preceduto gli italiani Sacchi e Moretini.

OSVALDO CAVATERRA
CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 21 riunione corsa di leverzi a parziale beneficio C.R.I.

Advertisement for Alberigo and Tabou, featuring a photo of a man and text about their performance in the Omnium race.

Advertisement for the Omnium race, listing participants and results, including names like Alberigo, Tabou, and Corvino.

Advertisement for Sarosi at Roma, detailing the transfer and the club's financial situation, including a photo of Sarosi.